



Yan Pei-Ming,
Oltre il muro - Regina Coeli, Roma, 2025
 Acquerello su carta, 110 x 80 cm

Courtesy l'artista, Dicastero per la Cultura
 e l'Educazione della Santa Sede,
 MASSIMODECARLO

a cura di Cristiana Perrella

27 ritratti realizzati dall'artista Yan Pei-Ming (Shanghai 1960) - tra i pittori più significativi e potenti della nostra epoca - danno un volto all'umanità che vive e lavora a Regina Coeli, il principale e più noto carcere di Roma, a poche centinaia di metri dal Vaticano.

Un carcere con gravissimi problemi di vivibilità e di sovraffollamento (è il primo in Italia per numero di suicidi), dove la Speranza, a cui è dedicato il Giubileo 2025, è un sentimento difficile da concepire. Davanti alla sua facciata, sul Lungotevere, in pieno centro storico, passano ogni giorno migliaia di persone. Poche si chiedono cosa ci sia oltre quel muro. E poco viene loro raccontato. Il carcere è un tema che non ha spazio nel dibattito pubblico e su cui c'è poca disponibilità all'ascolto.

Con la sua opera Yan Pei-Ming fa "vedere" gli invisibili dietro la facciata di Regina Coeli: ritrae detenuti, agenti della polizia penitenziaria, volontari, un medico, il cappellano. Persone fuori dai nostri sguardi e dai nostri pensieri, ma che dentro il carcere esistono, sentono, sognano. Sono individui, ciascuno con la propria storia. Ce lo dicono i loro volti di cui l'artista restituisce, pure nella famosa velocità della sua tecnica, piena espressività e carattere.

Nella storia dell'arte il ritratto conferisce tradizionalmente dignità a chi è rappresentato. Un riconoscimento sociale che, necessariamente, si riflette anche sul soggetto dipinto che viene visto ma anche si vede in una luce diversa. Dignità è ciò che va riconosciuto sia alle persone recluse, che pagano per i propri errori ma la cui essenza non si esaurisce nel reato commesso, sia a chi nel carcere lavora, spesso in condizioni di difficoltà inimmaginabili. Lo afferma anche Papa Francesco nella Bolla d'indizione del Giubileo 2025, *Spes non confundit*, chiedendo per chi è in carcere condizioni dignitose, perché solo così è possibile "guardare all'avvenire con speranza e con rinnovato impegno di vita".

Yan Pei-Ming - Oltre il muro inaugura Conciliazione 5, il nuovo spazio per l'arte contemporanea del Dicastero per la Cultura e l'Educazione del Vaticano, con la curatela per il 2025 di Cristiana Perrella.

Una finestra sempre aperta sull'arte e sulla sua capacità di misurarsi con i grandi temi del nostro tempo in modo libero e profondo generando nuove domande, nuovi pensieri e dunque aprendo a una possibilità di trasformazione, significativa non solo sul piano culturale e civile ma anche spirituale.